

Valcuvia “ripulita”, ma la lotta allo spaccio continua

Pubblicato: Venerdì 20 Gennaio 2023



Le indagini che corrono su due binari, l’investigazione classica con **le confidenze** di assuntori e residenti (che aiutano spesso avvisando dei movimenti sospetti) ma anche attraverso gli spunti nelle copie forensi dei cellulari, le mappature gps, e gli strumenti che **la tecnologia** permette di sfruttare come le intercettazioni – telefoniche e ambientali – e le fototrappole nei boschi.

I ferri del mestiere ci sono, e i carabinieri attivi nel Nord della provincia li sanno usare coordinati dalla procura della repubblica. Certo l’area in questione, quando si parla dello spaccio nei boschi, è piuttosto vasta: dopo gli ultimi sviluppi investigativi si può affermare che gran parte della Valcuvia è stata “ripulita“ dai pusher: ci sono sacche attive in alcune zone di primo approdo, ma il grosso delle postazioni in queste aree è stata smantellata e resistono solo in Valganna-Valmarchirolo che si è trasformato nel vero fronte caldo dello spaccio nei boschi (**nella foto**, l’ultima operazione in ordine di tempo, l’arresto di tre spacciatori a **Sangiano**).

La **polizia di Stato** ha operato con diverse indagini legate al contrasto dello spaccio nei boschi, una delle più importanti quella legata all’**arresto di 17 persone solo nel giugno scorso**. Il bilancio per le attività svolte dai militari del Luinese nel corso dell’ultimo anno è di **36 persone arrestate, un chilo e mezzo di droga recuperata e 25 mila euro sottoposti a sequestro**. Le indagini durante i blitz nei boschi vogliono anche arrivare ad altro, ai collegamenti con gli acquirenti ma anche all’eventuale presenza di armi: la recrudescenza degli ultimi episodi dimostra come l’**uso delle armi da fuoco** si sta pericolosamente diffondendo era chi controlla le zone di spaccio, sia come arma per il controllo del territorio (e che vengono usate senza troppo timore), sia come deterrenza per curiosi e residenti che si lamentano: in più di un’occasione armi bianche o da fuoco sono state impugnate per allontanare dalle piazze di spaccio.

Resta alta la guardia per il controllo del territorio in un’area vasta e difficile da presidiare, ricca di rilievi e boschi anche fitti facilmente raggiungibili attraverso le provinciali montane. Per questo è importante l’alleanza coi residenti: **segnalare subito al 112 i movimenti sospetti**.

di a.c andrea.camurani@varesenews.it